

Intervista di Anna Maria Moschetta a Iris Gardini - (20 gennaio 2019)

- 1) **Chi è Iris Gardini schermitrice? (Curriculum, ossia anno di inizio, luogo, Maestro, episodi...)**
 - 2) **Perché la Scherma (come sport)?**
 - 3) **Avventura Master: sei stata la promotrice della nascita e avvio del Circuito Master in Italia. Da dove la scintilla di questa ispirazione? Attualmente il Circuito Master è letteralmente esploso con una partecipazione straordinaria di atleti e atlete. Racconta gli esordi.**
 - 4) **Del mondo schermistico conosci praticamente tutto e tutti: racconta qualche episodio particolare che ricordi volentieri.**
 - 5) **Cosa pensi dell'ultima regola approvata dalla FIE sulla passività applicata anche al Circuito Master?**
-

1) **Chi è Iris Gardini schermitrice? (Curriculum, ossia anno di inizio, luogo, Maestro, episodi...).**

Iris Gardini è nata schermisticamente nel 1963 nel Circolo della Spada Rimini, società fondata e gestita a 360° dal Maestro Gustavo Voltolini, dove (a dispetto del nome della Società) le donne potevano praticare solo il Fioretto, unica arma femminile consentita dalla FIS. Finite le scuole superiori, nel 1966 segue l'iscrizione all'ISEF (Istituto Superiore di Educazione Fisica) a Roma, con conseguente iscrizione al Club Scherma Roma fino al 1969.

Dal 1970 si trasferisce a Bologna dove rimane fino al 1990 con la Virtus Scherma Bologna. Nel 1984-85 la FIS estende alle donne la pratica della Spada e la Gardini coglie l'occasione per cimentarsi nella seconda arma. Dopo un intenso anno di allenamento con il Maestro Guido Marzari vince il Campionato Italiano Assoluto di Spada femminile: è il 1986.

Nel 1991 ritorna definitivamente a Rimini e si iscrive al Circolo della Spada fino al 1994, per poi passare nel 1994-95 al Circolo Ravennate della Spada, anno in cui vince il 1° Campionato Italiano Master di Spada femminile organizzato per la prima volta in Italia e riservato alle donne over 35.

Il Maestro Voltolini scompare dopo una breve malattia invalidante lasciando un testamento spirituale nel quale dispone che Iris Gardini ("l'allieva prediletta", come amava dire) desse vita ad una Società schermistica per tramandare il suo nome nel futuro e per non disperdere il bagaglio di conoscenze da lui trasmesse ai suoi allievi più cari.

Fondata nel 1995-96 l'Accademia d'Arme Gustavo Voltolini Rimini, Iris Gardini vi ricopre vari ruoli (atleta, insegnante, dirigente) fino al 2002-03.

Nel 1997-98 la FIS ammette le donne alla Sciabola e Iris Gardini non si lascia perdere l'occasione di aggiungere l'arma bitagliante al Fioretto e alla Spada, diventando una delle pochissime schermitrici tri-arma.

Dal 2003-04 fino al 2009-10 torna nuovamente a difendere i colori del Circolo Ravennate della Spada, per poi passare nell'anno successivo al Circolo Scherma Imola, dove è tesserata attualmente.

Perché mai questi cambi di Società? Alcuni sono stati necessari per il cambio di residenza, altri sono stati determinati da incomprensioni e diversità di vedute... Comunque la Scherma vince sempre, al di sopra di difficoltà e disaccordi.

Il palmares di Iris Gardini.

Nel settore Assoluti, oltre a innumerevoli titoli regionali e il titolo italiano di Spada Femminile Assoluto nel 1986, ha militato per molti anni nella 1ª categoria (allora non esisteva il Ranking e il valore di uno schermitore era definito dall'appartenenza a categorie "di bravura": categoria "Nazionali", 1ª categoria, 2ª categoria, 3ª categoria, 4ª categoria, categoria "Non classificati". Tali categorie che si ottenevano in base ai risultati conseguiti nelle gare).

Nel 1995 inizia ufficialmente in Italia l'attività agonistica Master con il 1° Campionato Italiano. Erano già state disputate anche varie gare a livello locale e nazionale, sino a quando prende poi l'avvio il Circuito Nazionale Master.

Molte sono le vittorie conseguite nelle gare del Circuito Nazionale Master, ma i risultati più importanti di Iris Gardini sono:

- 41 Titoli italiani conseguiti nei Campionati Italiani Master dal 1995 ad oggi (complessivamente nelle tre armi),
- 23 Medaglie vinte nei Campionati Europei Veterani dal 1997 ad oggi (5 Oro, 8 Argento e 10 Bronzo nelle tre armi),
- 14 Medaglie vinte nei Campionati del Mondo Veterani dal 1998 ad oggi (5 Oro, 2 Argento e 7 Bronzo nelle tre armi).

(Vedi <http://www.amismasterscherma.it/albo-oro.html>)

2) Perché la Scherma (come sport)?

Perché la Scherma? Può sembrare anacronistico praticare la scherma nel XXI secolo, considerato che questa disciplina discende direttamente dal duello, metodo di difesa e offesa in tempi ormai lontani e fin troppo bui.

Oggi, per fortuna, non c'è bisogno di ricorrere alle armi bianche, per dirimere dissidi e controversie, e praticare la scherma (come sport) ha degli aspetti decisamente positivi: forma il carattere, abitua al rispetto delle regole, scarica in modo positivo e controllato l'aggressività, stimola il ragionamento e l'attenzione, prepara il corpo e la mente ad affrontare e superare anche le difficoltà della vita di tutti i giorni, e tante altre cose ancora. Insomma la Scherma (come sport) è una metafora della vita e una palestra di vita.

Ma al di là dei benefici concreti, la scherma si fa perché PIACE, è una passione, è un "sacro fuoco" che ti prende e non ti lascia (quasi) più.

Come ho cominciato io? Perché il Maestro Voltolini è venuto nella mia scuola, ha chiesto all'insegnante quali erano i ragazzi più vivaci (secondo lui, quelli erano più portati a fare scherma), mi ha invitato in sala di scherma ed eccomi qui, ancora a calcare le pedane...

Una spinta importante verso la pratica schermistica è stata anche una "naturale conseguenza" della lettura di romanzi d'azione come "I tre Moschettieri", "Sandokan" e letture similari che adoravo da piccola.

All'attività agonistica come atleta a livello Assoluto e Master, si sono affiancati nel tempo altri impegni: come Preparatrice atletica e Istruttrice di Scherma, come Arbitro, Direttore di Torneo, Delegato Regionale del GSA (Gruppo Schermistico Arbitrale), componente della Commissione FIS per l'Attività Master e varie collaborazioni con la FIS per l'organizzazione del Gran Premio Giovanissimi di Scherma.

3) **Avventura Master: sei stata la promotrice in Italia della nascita e avvio del Circuito Master in Italia. Da dove la scintilla di questa ispirazione. Attualmente il Circuito Master è letteralmente esploso con una partecipazione straordinaria di atleti e atlete. Raccontare gli esordi.**

L'avventura Master è iniziata sulle pedane, innanzitutto come atleta Master.

Poi, in occasione del 1° Campionato Italiano Master svoltosi a Sanremo nel 1995 (riservato indistintamente alle donne over 35 con l'unica specialità della Spada e successivamente dal 1996 con Spada e Fioretto, indi dal 1999 con Fioretto, Spada e Sciabola), sono stata eletta nel Consiglio Direttivo AMIS con il ruolo di Consigliere.

Ho fatto parte del CD AMIS ininterrottamente dal 1995 al 2012 assumendo di volta in volta vari incarichi sempre più impegnativi, al punto da trovarmi a ricoprire diversi ruoli e a gestire in prima persona tante attività come ad esempio: Commissario d'Arma per il settore femminile dal 2000 al 2008, Vice Presidente dal 2000 al 2012, Segretario/Tesoriere dal 2005 al 2012.

La gestione delle attività Master, inizialmente molto dilettantistica e spesso improvvisata per quanto piena di buoni intenti, mi è stata a cuore sin dall'inizio e mi sono costantemente adoperata per dare organicità, ordine e organizzazione all'Associazione di cui facevo parte.

In particolare la gestione della Segreteria mi ha impegnato in modo totale: le relazioni con i Soci, le comunicazioni capillari con l'invio delle Circolari per posta normale e poi con l'avanzare della tecnologia per posta elettronica, la creazione del sito web AMIS con la collaborazione tecnica di alcuni esperti del settore e il suo puntuale aggiornamento, i rapporti sempre più stretti con la FIS maggiormente consapevole del potenziale rappresentato da questo settore, il coordinamento del Circuito Nazionale Master, i contatti con il Comitato Europeo Veterani (EVFC) e con la Federazione Internazionale di Scherma (FIE), l'organizzazione delle trasferte internazionali.

E poi ci sono state tante nuove iniziative che ho proposto al CD e approvate dai Colleghi Consiglieri, maturate sul campo come necessità di rendere più visibili ed appetibili le gare riservate agli atleti Master: la creazione del già citato Circuito Nazionale di gare Master, il Ranking Master realizzato nel 2001-2002, il Trofeo delle Regioni a Squadre istituito a partire dal 2010-2011, il Torneo Veteres riservato agli eliminati del 1° turno di E.D. e sperimentato con la sola Spada in occasione della Prova Master di San Giorgio di Nogaro il 21-22 gennaio 2012 e poi decollato con tutte le armi dalle successive Prove del Circuito Nazionale dal medesimo anno in poi.

Insomma un "lavoro" molto impegnativo che però ho svolto con passione e dedizione e con la soddisfazione di veder crescere sempre più, anno dopo anno, il numero dei partecipanti alle gare.

Credo di poterne essere soddisfatta, consapevole di aver dato un contributo decisivo al movimento Master, partito un po' in sordina, ma poi "esploso" con partecipazioni sempre più numerose e di qualità.

Da non dimenticare che l'aumento del numero degli atleti è direttamente legato all'aumento della qualità delle prestazioni a livello nazionale e internazionale. L'Italscherma Master è attualmente tra le nazioni più importanti, forti, competitive e "temute" sul palcoscenico internazionale.

4) Del mondo schermistico conosci praticamente tutto e tutti: racconta qualche episodio particolare che ricordi volentieri.

Dal 2012 i miei rapporti con il mondo Master si sono notevolmente allentati per motivi che tralascio di raccontare. Da allora ho cercato di dimenticare gli atteggiamenti ostili di cui sono stata fatta oggetto del tutto ingiustamente e che hanno determinato il mio volontario allontanamento dall'AMIS. Tuttavia non è facile dimenticare l'ingratitude di alcune persone e la loro volontà di farmi del male.

Questa intervista mi dà l'occasione di riaprire un capitolo della mia vita in cui sono stata bene fino ad un certo momento, fino a quel 2012. Mi ha fatto ripensare agli esordi decisamente positivi ed entusiasmanti di questa "avventura Master".

Ciò che ricordo volentieri dei tempi felici, tra tante altre cose, è lo spirito di aggregazione delle trasferte europee e mondiali: si andava tutti nello stesso albergo, si facevano "le macchine" (ad es. per andare in Francia io mi fermavo ad Alessandria a prelevare chi veniva da Genova e da Milano, oppure per andare in Ungheria mi fermavo a Padova per prendere le torinesi e le milanesi, per poi proseguire tutte insieme).

E dopo le gare non mancavano gli incontri conviviali: un modo assai piacevole di ritrovarsi a tavola, dopo gli scontri in pedana. E nascevano idee, progetti, amicizie, complicità e anche amori...

Ma erano davvero altri tempi! La convivialità ora non è più proponibile dati i grandi numeri e le esigenze personali di ciascuno.

Adesso, libera da impegni ufficiali, continuo a partecipare alle gare, ma con un certo distacco e leggerezza: non c'è più da parte mia quel coinvolgimento totale che aveva caratterizzato il mio periodo istituzionale, durante il quale ero sempre in obbligo di far fronte a tutto, occuparmi di tutto e tenere sotto controllo tutto.

Adesso sono più serena, ho più tempo libero da dedicare anche alla mia famiglia e ad altre attività rilassanti, come ad esempio il giardinaggio che adoro. Adesso non devo dimostrare niente a nessuno, anche perché di buoni esempi ne ho dati tanti.

5) Cosa pensi dell'ultima regola approvata dalla FIE nella passività e applicata anche al Circuito Master?

Tiro di scherma da oltre 55 anni ed ho assistito a innumerevoli versioni dei Regolamenti di Gara. Mi piace ricordarne alcuni abrogati da tempo, come la doppia sconfitta nella Spada in caso di parità di punteggio al termine del tempo regolamentare, o il doppio cartellone in caso di ritiro nel girone di un tiratore, oppure gli assalti a 4 stoccate per le donne ritenendo le 5 stoccate maschili troppo impegnative per il gentil sesso...

Da un certo momento in poi i Regolamenti sono cambiati anche per rendere più "visibile" la scherma ad una platea di non addetti ai lavori e per rendere certi e prevedibili i tempi delle riprese televisive.

Ad esempio: i capelli lasciati sciolti sulle spalle sono sanzionati anche nella Spada, dove non ci sarebbe copertura dato che tutto il bersaglio è valido, perché coprono il nome dell'atleta; oppure il sorteggio della priorità che alla fine del minuto supplementare con punteggio pari determina la vittoria o la sconfitta; e tante altre modifiche dettate da esigenze di tipo pratico, che, anche se non sono completamente condivisibili, devono comunque essere accettate da tutti gli schermatori.

Il rispetto dei Regolamenti è fondamentale perché le Regole vanno sempre onorate anche se non condivise, e devono essere applicate così come sono, fino a quando non vengono eventualmente modificate dalle Autorità competenti.

A proposito della recente regola sulla non-combattività decisa dalla FIE, pur prendendone atto e rispettandola, credo che venga meno la *par conditio* tra i due schermatori.

A mio parere viene decisamente penalizzato chi si trova in svantaggio in quel momento, favorendo viceversa quello in vantaggio. Infatti basta mettere a segno una sola stoccata e le difficoltà ricadono tutte sull'avversario che si troverà con un compito doppiamente impegnativo di dovere a tutti i costi rimontare velocemente e in un solo minuto per non incorrere in altre stoccate di penalizzazione.

In un'arma come la Spada, definita da sempre "arma di attesa", questa regola è ancora più penalizzante che nelle altre armi.

E poi i cartellini neri! Si verrebbe esclusi dalla competizione per aver effettuato una scelta tattica, al pari di una infrazione illecita!

A questo punto, il mio pensiero è evidente: ritengo che questa nuova regola non sia adatta né a livello Assoluto, né a livello Master e dovrebbe essere riveduta e corretta.